

## Accuse di greenwashing da EUBP

L'associazione europea delle bioplastiche segnala l'uso improprio dei riferimenti alla norma EN 13432 sul compostaggio.

15 ottobre 2015 05:30

European Bioplastics (EUBP), associazione europea dei produttori di bioplastiche, segnala il crescente uso improprio dei riferimenti alla norma europea EN 13432 in materia di compostaggio industriale, da parte dei produttori di oxo-biodegradabili, additivi che aggiunti alle materie plastiche convenzionali ne favorirebbero la degradazione, ma non nei tempi e nelle condizioni previste dalla norma europea.



Di conseguenza, European Bioplastics considera tale pratica un grave caso di greenwashing.

L'associazione cita come esempio una falsa dichiarazione di conformità alla norma EN 13432 riportata su un sacchetto prodotto con polietilene additivato (nella foto).

“In altri casi - sottolinea European Bioplastics -, i produttori di additivi provano a sfruttare la buona reputazione della norma EN 13432, facendo riferimento soltanto ad alcune parti della stessa”. Per esempio, affermano che: “I test di crescita delle piante e gli effetti di ecotossicità hanno ottenuto risultati positivi superiori al 100%, in conformità con la norma EN 13432”.

L'associazione chiede quindi ai produttori di additivi oxo-degradabili di conformarsi pienamente ai requisiti della norma europea o di sospendere ogni pratica che possa essere fuorviante.

“Se si fa riferimento a una norma specifica, il materiale o il prodotto deve soddisfarne tutti gli aspetti - sottolinea François de Bie, Presidente di EUBP. -. In caso contrario, il riferimento è da considerarsi ingannevole. Chiediamo a tutti gli operatori del settore di rispettare gli standard di comunicazione istituiti dalle norme ISO serie 14020”.

© Polimerica - Riproduzione riservata